

IN DECIMA PAGINA

MUTA IL RAPPORTO FRA EUROPA E AMERICA

Il primo servizio di Alberto Jacoviello su: «L'Italia alla deriva dinanzi alla distensione»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A tutti i nuovi abbonati per il '60

L'UNITA' GRATIS

per il mese di dicembre

MARTEDI' 24 NOVEMBRE 1959

Come combattere i monopoli?

Una legge dorotea

La lotta contro i monopoli e le misure di controllo democratico antimonopolistico sono tra i cardini del programma del Partito comunista. Il socialista Lombardi e il repubblicano La Malfa hanno presentato da tempo una legge contro i monopoli. Un'altra legge, presentata dal liberale Malagodi, un'altra ancora i monarchici. Tra le correnti democristiane, la Base si dichiara antimonopolistica per definizione. Pastore e i sindacalisti di Rinascimento Idem, Togni elaborano una legge...

Si è esatto che la legge antimonopolistica è un banco di prova per tutti. Ma eccola: la questione è matura — e da troppo tempo — tentare di eluderla con le esenzioni in serie, per poi darsi le arie di riformatori, è un gioco che non riuscirà.

LUCA PAVOLINI

Il turno elettorale di domenica

Il P.C.I. guadagna 1345 voti a Voghera

Avanza anche il PSI - Le sinistre conquistano il Comune

(Dal nostro inviato speciale)

VOGHERA, 23. — La bandiera rossa sventola vittoriosa sulla sede del Comitato cittadino del P.C.I. La lista comunista ha ottenuto nelle elezioni comunali di ieri 7667 voti, superando di 858 voti i risultati delle amministrative del '56 e di ben 1345 voti quelli delle politiche del '58. P.C.I. e P.S.I. hanno ottenuto, insieme, il 51,3 per cento dei voti rispetto al 42,88 per cento delle precedenti del '58, sconfitti da così nettamente il blocco clericali. Il P.C.I. è di nuovo il primo partito della città distanziando nettamente la D.C. e riaffermandosi come il protagonista dell'arte e insostituibile della grande ripresa popolare.

Il P.S.I. conquistando 1201 voti in più rispetto alle amministrative del '56, e 401 rispetto a quelle politiche dell'anno scorso, ha grandemente contribuito alla vittoria popolare. La D.C. ha guadagnato circa 300 voti solo grazie al crollo della destra, che ha avuto i suoi voti praticamente dimezzati. Ecco il dettaglio del voto di ieri (tra parentesi, nell'ordine, i dati relativi alle precedenti elezioni amministrative e a quelle politiche del 1958): P.C.I.: 7686 (6828, 6341); 33,5 per cento (30,8, 27,3); seggi 14 (12); P.S.I.: 4642 (2841, 3044, 17,6 (12,8, 15,7); seggi 15 (13); D.C.: 7221 (6931, 6916); 31,5 (31,3, 29,8); seggi 13 (13); PSDI: 1636 (2148, 2228); 7,1 (9,7, 9,6); seggi 3 (4); P.L.I.: 1967 (1097, 1177); 3,4 (5,5); seggi 1 (2); MSI (compresi i monarchici): 859 (1755, 2127); 3,8 (7,9, 9,2); seggi 1 (3); PRI: 714 (569, 557); 3,1 (2,5, 2,8); seggi 1 (1).

L'ANNUNCIO UFFICIALE DEL VIAGGIO

Gronchi nell'URSS dall'8 al 15 gennaio

Il ministro degli Esteri accompagnerà il Presidente della Repubblica — In programma una visita a Leningrado — Una dichiarazione del compagno Togliatti a radio Mosca

Il Capo dello Stato compirà l'annunciato viaggio nell'URSS, su invito del Soviet Supremo, nella prima settimana di gennaio. L'annuncio ufficiale è stato diramato stanotte dal Ministero degli Esteri italiano, con il seguente comunicato: «Il Praesidium del Consiglio Supremo dell'URSS ha invitato il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi a recarsi nella Unione Sovietica in visita ufficiale. Il Presidente della Repubblica italiana ha accettato con piacere tale invito. Egli arriverà a Mosca l'8 gennaio 1960 e soggiornerà nell'URSS circa una settimana. «Il programma comprende, oltre alla sosta nella Capitale dell'URSS, dove il

Presidente della Repubblica italiana si incontrerà con gli uomini di Stato dell'Unione Sovietica una visita a Leningrado. Il presidente Gronchi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, onorevole Giuseppe Pella». Nella mattinata di ieri il Presidente della Repubblica aveva ricevuto al palazzo del Quirinale l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Semion Kovzev. La notizia che il Presidente della Repubblica aveva ricevuto l'ambasciatore sovietico, appena circolata negli ambienti politici, era stata considerata la conferma definitiva che l'invito del Praesidium del Soviet supremo dell'URSS al Capo dello Stato italiano per la visita

Per gli acquedotti costruiti dallo Stato

Togni consiglia tubi livornesi

Un'interrogazione di deputati comunisti — Circolare o volantino pubblicitario? — S'impone un'inchiesta parlamentare

Una grave questione morale è stata sollevata alla Camera nei confronti del ministro Togni, dai compagni Bussetto, Cianca e Pietro Amendola. In una interrogazione al titolare del dicastero dei LL.PP., i deputati comunisti chiedono infatti di conoscere «se egli ha autorizzato la Direzione generale urbanistica ad opere igieniche del suo ministero, ad emanare una circolare circa la costruzione di acquedotti con la quale si fa, in realtà un'aperta pubblicità commerciale a favore di una importante società privata che produce tubazioni per grandi acquedotti». La circolare cui fanno riferimento gli interroganti, è stata emanata il 13 luglio 1959 sul modulo L.PC/417 dalla Divisione XXII e recita:

«In queste regioni, importano una spesa molto elevata». Segue a questi davvero generici rilievi, l'offerta del «buon prodotto» gradito al ministro. «Fra i diversi tipi — aggiunge infatti la circolare — appare la possibilità, ora si verificano condizioni adatte di pressione, di posa, ecc. di adottare, alternativamente con quelli di acciaio semplice, le tubazioni del tipo «Bonna Classico» in lamiera di acciaio rivestita esternamente ed internamente di cemento, quali vengono prodotte dagli stabilimenti di Livorno della Società Tubi Bonna». I tecnici possono avere dei dubbi sul prodotto? Sta lì, pronto il funzionario ministeriale a ricordar loro che «in effetti, e sempre ove sussistano condizioni di idoneità, è evidente la opportunità di considerare anche il suddetto tipo di tubazioni, provate d'altro modo dall'esperienza (il corsivo è redazionale). E, si badi, «di quanto sopra questo ufficio dovrà tenere debito conto in sede di studio e di progettazione di acquedotti e dovrà altresì rendere edotti gli Enti che si occupano di tal genere di costruzioni». Una sigla incomprensibile è apposta sotto la dicitura «IL MINISTRO».

Gli altri risultati

ADRIA — L'elettorato ha restituito una netta flessione rispetto alle precedenti consultazioni, per le emigranti in massa dei lavoratori, che colpiscono in grande misura i partiti dei lavoratori. Ecco i risultati (tra parentesi quelli delle precedenti amministrative e del 1958): P.C.I.: 3.582 (4.057, 3.973); 22,4% (23,6, 22,9); seggi 9 (10); P.S.I.: 3.723 (4.029, 3.508); 23,2% (23,3, 24,0); seggi 10 (9); D.C.: 4.525 (7.023, 6.914); 40,8% (40,8, 39,9); seggi 17 (17); PSDI: 644 (870, 785); 4,7 (5,1, 4,5); seggi 1 (2); P.R.I.: 466 (604, 558); 2,9% (3,5, 2,1); seggi 1 (1); MSI: 401 (424); 2,5% (2,5); seggi 1 (0); P.L.I.: 667 (638, 561); 1,7% (3,7, 3,2); seggi 1 (1).

NOCTO — In questo comune del Parmense, il P.C.I. ha compiuto una importante avanzata, superando ogni precedente votazione. Ecco i risultati (tra parentesi, i dati delle amministrative del 1957 e della seconda quota delle politiche del 1958): P.C.I.: 2.088 (1.693, 1.988); 27,6% (24,4, 27,5); seggi 8 (7); P.S.I.: 1.622 (1.996, 1.714); 21,4% (14,4, 23,6); seggi 6 (8); D.C.: 3.304 (2.953, 2.707); 43,7% (42,6, 37,3); seggi 14 (14); PSDI: 551 (597, 398); 7,3% (8,6, 5,5); seggi 2 (1). In provincia di Pavia, oltre (Continua in 10. pag. 9. col.)

Moglie che va, moglie che viene



TEHERAN. — Lo Sfr di Persia ha annunciato ufficialmente il suo imminente matrimonio con la giovane Farah Diba (a sinistra). Nello stesso tempo ha inviato una lettera alla ex moglie Soraya (a destra) per assicurarle il suo perenne affettuoso ricordo e uno stipendio di mille dollari, pari a circa 650.000 lire, settimanali.

Nel corso di una conferenza stampa nella città messicana di Monterrey

Mikoyan offre ai paesi dell'America Latina crediti macchine e assistenza per l'industria

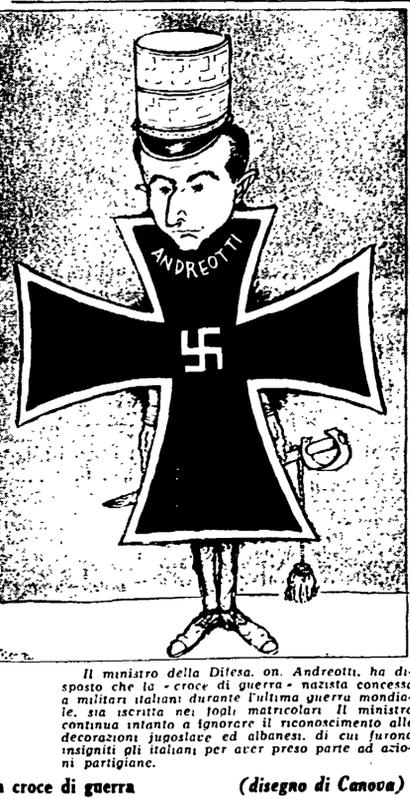
Calore accoglienze all'ospite nel centro siderurgico di Monclova - Messaggio di un operaio per Krusciov

CITTA' DEL MESSICO, 23. Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Monterrey, Mikoyan ha dichiarato che l'Unione Sovietica potrebbe mettere a disposizione del Messico, così come è stato fatto per

altri paesi dell'America Latina denaro, macchinari e assistenza tecnica per la creazione di industrie, con crediti a scadenza decennale al due per cento d'interesse, così come è stato fatto per

l'India. L'URSS — ha ricordato l'ospite sovietico — ha concesso un credito di cento milioni di dollari alla Argentina, soprattutto per attrezzature petrolifere.

«Noi non abbiamo molto denaro in soprappiù — ha specificato — ma quando è necessario, siamo disposti ad accettare in tutti i modi, perché non hanno colpa della loro situazione». Mikoyan in precedenza aveva affermato di non essere venuto da Mosca fino al Messico solo per inaugurare una esposizione: il suo viaggio mira anche a risultati pratici.



Prima di giungere a Monterrey, ove ha visitato una fonderia e una comunità agricola, Mikoyan, che sta compiendo un viaggio di quattro giorni nel paese, aveva visitato Monclova, città di 20.000 abitanti. Numerose persone erano all'aeroporto di questa città per accogliere l'ospite. Quando, in spagnolo, egli ha detto «Viva il popolo messicano!» un coro di «Viva!» si è levato in risposta. Mikoyan e il seguito, tra cui giornalisti e fotografi sovietici sono stati condotti successivamente a visitare gli altiforni che producono annualmente 600.000 tonnellate di acciaio. L'alto esponente sovietico ha osservato minuziosamente tutti gli impianti, ed ha ricevuto esaurienti spiegazioni sulla attività che vi si svolge. Il suo principale interesse erano i contatti con i lavoratori. Stringeva la mano a tutti, sorrideva e lodava il Messico e il suo popolo. E' apparso sorpreso e compiaciuto quando un lavoratore gli ha chiesto di trasmettere il suo saluto cordiale a Krusciov. Ha detto

in particolare di quella meccanica, il modo originale di sviluppare l'agricoltura in particolare su basi collettive nella forma degli «ejidos» (comunità agricole). Intesse hanno pure suscitato i suoi giudizi sulla mostra sovietica che presenta un quadro di ciò che «erano le condizioni del paese prima della rivoluzione socialista e quello che è ora». Molti stranieri — aveva detto Mikoyan — affermano che enormi cambiamenti avvengono nel nostro paese, il quale oggi non rassomiglia più a quello che era ieri ed è divenuto una «terra di miracoli». Questo è un giudizio giusto ma non del tutto preciso. E' giusto nel senso che lo sviluppo di tutti gli aspetti della vita del nostro popolo avviene con un ritmo

senza precedenti nella storia. Ma quanto ai miracoli, noi sappiamo che i miracoli non accadono. «Il rapido sviluppo della economia socialista — aveva pure dichiarato Mikoyan — ha fornito una sicura base per il rigoglio della scienza, della tecnica, della cultura, per il costante aumento del benessere materiale del popolo». Grazie agli eroici sforzi della classe operaia, degli scienziati e di tutti gli intellettuali, l'Unione Sovietica è al primo posto mondiale nell'impiego pacifico della energia atomica. Siamo stati i primi a cominciare a costruire e continuiamo a costruire centrali elettriche atomiche, e abbiamo costruito il più grande reattore atomico del mondo, intitolato al grande Lenin».

Importante incontro dei dirigenti sovietici con i leader socialisti autonomi francesi

L'unità d'azione operaia sul piano nazionale e internazionale indicata come un fattore decisivo per assicurare la pace, il progresso sociale, la democrazia e il socialismo

MOSCA, 23. — Mikhail Suslov, Otto Kuusinen e Boris Ponomarev hanno conferito nella sede del comitato centrale del P.C.U.S., con la delegazione del Partito socialista autonomo francese, guidata dal segretario generale Depierre. La delegazione come è noto è giunta nell'URSS su invito del Comitato statale per le relazioni culturali, ed ha visitato Mosca, Taskent e Leningrado. Nel corso della riunione si è svolto un franco ed amichevole scambio di opinioni sui problemi internazionali, sulle relazioni franco-sovietiche e su altre questioni di reciproco interesse. Fra l'altro è stato rilevato — annuncia la TASS — che «la

unità degli operai, o almeno la loro unità d'azione sul piano nazionale ed internazionale, costituisce sempre un fattore decisivo per assicurare la pace, il progresso sociale dei popoli, la democrazia ed il socialismo». Altri problemi del movimento operaio e delle diverse vie per l'attuazione del socialismo sono state materia di largo ed approfondito esame. I delegati socialisti francesi ed i rappresentanti del P.C.U.S. — dichiara ancora la TASS — hanno espresso unanime opinione sul principio che la pacifica coesistenza è una necessità, il fondamento più sicuro per salvaguardare la pace e la

sicurezza dei popoli nelle attuali condizioni di esistenza di differenti sistemi sociali e politici. La realizzazione del disarmo universale, simultaneo e controllato, l'interdizione della produzione e degli esperimenti di armi atomiche, la creazione di zone disarmatizzate e la conclusione di un trattato di pace con la Germania debbono essere considerate d'altra parte, come condizioni decisive per il mantenimento della pace. Le due delegazioni sono state unanimi nel riconoscere la grande importanza del prossimo incontro al vertice per la soluzione dei problemi internazionali. I rappresentanti dei due

Per ragioni tecniche l'inchiesta della Tribuna congressuale è rinviata di qualche giorno

ADRIANO GUERRA (Continua in 10. pag. 9. col.)

La croce di guerra (disegno di Canova)